

Gondizioni d'abbonamento

Mensile, in città 8.00
Trimestrale nella Repubblica 8.00
Semestrale 12.00
Anno, 12.00

Numero separato 4 centesimi

Per l'estero la spesa postale in più
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPEI
Amministratore

Anno I | Montevideo, Martedì 11 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: VIA 25 de Mayo 427 | Num. 33
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 87

L'ITALIANO

La questione del pane

Una Lega in embrione

Giorni sono, un buon numero di proprietari panettieri, circa ottanta, si sono riuniti nel teatrino del Centro Gallego collo scopo di fondare una Lega, su basi solide o incrollabili, tondente a.... difendere i propri interessi.

Difatti, questi signori prestinali hanno visto che molto famiglio non comperano più pane nella loro botteghia ma se lo fanno in casa o poi lo mandano a far cuocere nei loro fornì; hanno visto che moltissimo altro famiglio non solo lo ammazzano in casa il pane, ma so lo cuocono senza bisogno di prestinali; hanno visto che tutto questo ridonda in loro sommo svantaggio, giacché non possono più fare affari come per passato; obbligo, in vista di tutto questo inconveniente, dopo mature riflessioni e discussioni ad usum delphini, decisori di prendere misure energiche contro siffatti abusi, o senz'altro tennero la loro grand' assemblea, di cui più sopra.

Dalla quale assemblea risultò che dal 1.º Gennaio in poi venderebbero il loro pane a 8 centesimi il chilogramma (mentre finora lo si pagava a 10); e che si proibisce a tutti i mugnai di prestinali di prestare i fornì o gli altri accessori ai privati per la fabbricazione del cosi detto pane casalingo; che non si venderà più farina agli aderenti alla Lega, i quali mancassero al patto statuito. ecc. ecc.

In somma, si tratta d'una vera caccia al povero consumatore, il quale non sapendo più dove comperare la farina, dovrà alla forza acquistare il pane a ragione di 8 centesimi il chilogramma, se pure non vuol perdere l'abitudine di mangiare l'indispensabile boccone di tutto lo menie.

Noi sappiamo veramente come qualificare questa assurda misura che pensano adottare i signori prestinali e mugnai di Montevideo.

E tanto illlogica, tanto stravagante, tanto ingiusta, che, speriamo, si scioglierà da sé o lascerà lo cose siccome erano prima.

D'altronde, no hay mal que por bien no venga, o il popolo, massimo la classe operaia, che è quella che più dovrà soffrire le conseguenze di questa novella Lega, saprà scongiurare il pericolo che la minaccia, ricorrendo all'efficace ripiego già adottato in Europa della creazione di fornì cooperativi, che così buoni risultati hanno dato e danno alle famiglie povere che non approfittano.

Non teme adunque il povero. La lega dei panettieri e dei mugnai sarà il primo impulso verso l'impianto dei fornì cooperativi.

E questo, ci credano, sarà un bene per loro e per tutti.

X

Diamo posto qua sotto ad un articolo che su questo argomento ci è stato inviato dal signor Filomeno De Conciliis, e facciamo voti perché tutta la stampa faccia sentire la sua opinione su questo riguardo e non limitarsi puramente a darne la notizia siccome fece sinora;

Montevideo, 8 Dicembre 1894.

Egregio Direttore.

Prima di esporre i miei apprezzamenti sull'ordine del giorno votato dall'assemblea dei proprietari, panettieri, riunitasi il bandante, nella sala del Centro Gallego, La ringrazio sentitamente di avermi dato l'adito a manifestare, per mezzo del giornale da Lei egregiamente diretto, il mio giudizio intorno ad una quistione d'indole affatto generale.

Parte della stampa locale, con più o meno esattezza, pubblicò il resuento della riunione in parola; ma si astenne da ogni apprezzamento, non ostante che l'argomento rivestisse il carattere di una quistione pubblica e che chiede di essere trattato sotto il duplice aspetto, morale e finanziario.

Io, per caso, assistetti a quella riunione e fin da principio, per l'aria che vi si respirava, mi convinsi che i promotori di essa, in accordo con i proprietari mugnai, una rappresentanza del quali, dall'aria di Giove tonante, si agitava nella sala, miravano a costituire un monopolio all'ombra di un sodalizio sociale. La discussione e l'ordine del giorno votato mi danno ragione.

Chi ben considera lo scopo a cui mira la lega che si andrà a costituire tra i proprietari panettieri, non può non dire che è immensamente immorale. E' immorale per i proprietari mugnai, per chi vogliono e fomentano la lega dei panettieri, per esercitare, all'ombra di questa, un indegno e basso mercato; è doppio-meno immorale poi per i proprietari panettieri, primo perché si prestano ad essere il cieco istituto di quelli, poi

perché vogliono anch'essi mercanteggiare, sulla maniera la più obbrobriosa, sulla miseria e sullo squallido, in cui versa oggi il paese.

Sopranno gli uni degli altri trovaro una ragione plausibile che giustifichi l'aumento del prezzo del pane di due centesimi al chilogrammo, stabilito nella detta riunione quando i depositi rigurgitano di grani ed il ricatto si presenta abbontantissimo?

Co' lui che presiedeva l'adunanza, non lo seppi giustificare, e si limitò solo a dire che era necessario farlo nell'interesse

della classe a cui appartiene. Ma la lega, a prescindere dallo scopo immorale a cui tende tuterà, in realtà gli interessi di ciascun componente di essa. A parer mio, no. La lega montra in apparenza mostra di tutelarli, in realtà è anche la maschera che nasconde la concorrenza e la lotta che i grandi proprietari panettieri vogliono ingaggiare contro i piccoli.

L'inumanità dei sullodati signori non si limita solo all'aumento del prezzo del pane ma va oltre. Fu anche stabilito che i panettieri facenti parte della lega (a seconda delle loro componenti) avrebbero potuto dettare le loro condizioni di lavoro.

Lo stesso tempo il generale Baratieri manteneva in quelle posizioni formidabili i suoi selvaggi avamposti, dai quali non di rado attingeva utili notizie.

Il paese una volta era assai popolato e coltivato; ma ormai Baza vanno molto scadendo. Forse chiusi in sé, non possono durarla a lungo né sono in grado di raffigurarla allo perdito per guerra o distretti. In questi ultimi tempi si sono venuti a raccolgono sulla riva destra del Gasco, accostandosi così ai nostri possedimenti. Vedremo cosa sarà di loro: frattanto essi sono razzi, offrono uno dei più interessanti studi antropologici ed etnografici; come popolo, costituiscono un interessantissimo elemento per l'espansione alla difesa dell'Impero; come raccolta di uomini, presentano uno dei più curiosi problemi storici e sociali; come paese, è un vasto territorio percorso nel basso dal padro Gasco, dominato in parte, dominando la via tra l'Eopia centrale e i due Nili, relativamente fertili, ricco di bello ed ancora avvolto nel mistero che sarà fra non poco svelato dalla vicina Cassala, ova sventola ora la bandiera della civiltà.

Filomeno de Conciliis.

DAMAS.

La morte dei due deputati

ZUCCONI E BASINI

Il POPOL

e il paese dei Baza

Masaua, 28 Ottobre.

L'Eritrea lungo lo suo spiaggia ardente, fra le sue quida rigogliose, sopra i suoi eccezionali altipiani, lungo ai suoi capricciosi torrenti, per le fertili pianure nelle quali si alternano, secondo le stagioni, la ricca vegetazione o l'aridità del deserto, nutre la popolazione più svariata che immaginare si possa.

Tra le tribù più strane e singolari è certamente da annoverarsi la tribù dei Baza, le famiglie della quale si aggirano a cavallo del Gasco dai monti del Dembelas fino a pochi chilometri da Cassala.

Già da tempo Baza invocavano la protezione del Governo italiano, travagliati come erano dalle razzie, da una parte degli Abisini, dall'altra dei Dervisci. Ed i Baza della riva destra del Gasco godevano effettivamente da due anni dei benefici del Governo coloniale in grazia all'influenza che esercitavano il forte di Agordat e lo nostro bando del Barca. Ora, con la conquista di Cassala, tutti i Baza sono naturalmente sotto le grandi ali d'Italia per la quale essi, a loro modo selvaggio, manifestano la più grande ammirazione.

Tra le tribù più strane e singolari è certamente da annoverarsi la tribù dei Baza, le famiglie della quale si aggirano a cavallo del Gasco dai monti del Dembelas fino a pochi chilometri da Cassala.

Già da tempo Baza invocavano la protezione del Governo italiano, travagliati come erano dalle razzie, da una parte degli Abisini, dall'altra dei Dervisci. Ed i Baza della riva destra del Gasco godevano effettivamente da due anni dei benefici del Governo coloniale in grazia all'influenza che esercitavano il forte di Agordat e lo nostro bando del Barca. Ora, con la conquista di Cassala, tutti i Baza sono naturalmente sotto le grandi ali d'Italia per la quale essi, a loro modo selvaggio, manifestano la più grande ammirazione.

Camerino perde in lui un ottimo rappresentante, che non rimpiazzerà facilmente.

Un altro telegramma ci informa che anche il deputato Giuseppe Basini ha cessato di vivere ieri a Roma.

Il Basiniera nativo di Pavullo nel Friuli (Modena), dove era molto stimato ed amat.

Contava una sola legislatura ed era giovanissimo.

FRANCESCO PINO.

PIETRO RADICE

Il radice condannato a morte

Napoli, 13 novembre.

(B) Pare che se la Corte Suprema respingerà il ricorso del soldato Pietro Italo e questo dovrà essere domani, l'esecuzione avrebbe luogo tre o quattro giorni dopo.

Questo termine potrebbe essere ancora prolungato in attesa della grazia sovrana che già è stata data dallo Stato Italiano alla regina.

Mi si assicura poi che è intento dello autorità militari di tener segreto il giorno dell'esecuzione ed il sito.

Il radice passa sui suoi giorni in una cel-

la separata ed è piantonato continuamen-

te, giorno e notte, da una sentinella. Esce

dalla cella, pel passeggi, in ore diverse

da quella stabilita per gli altri detenuti. Il

suo contegno è indifferente. Mangia con appetito e sembra niente preoccupato del-

la sorte che l'aspetta.

La madre del radice ha fatto scrivere

dal coadiutorio di Niguarda, al tenente Na-

si, difensore del figlio, una lettera, che vi si trasmette integralmente:

Niguarda, 10 novembre 01.

Pregatissimo signor Tenente.

Questa mattina mi si presentò la desola-

ta madre del radice, o tutta tremante,

farfioria, mi disse, a leggere questa lette-

ra: «forse l'amato mio figlio che mi scri-

ve».

L'opersi con trepidazione, e mano mano

che andava leggendo, la povera donna

piangera. Alle parole che il suo Pietro le

domandava jerdono, si interruppe, gli per-

dona Iddio, come lo gli perdonò di tutto

cuore: nascose il volto nello mani e diede

sfigo al suo dolori: indi rizzando la testa

con accento espressivo e contruso: Dunque

non v'è più speranza per il mio figlio. Dovrà

proprio morire facilmente. Lo feci coraggio

con parole che solo la fede può suggerire,

è l'anima a confidare in Dio, e nella cle-

menza di S. M. la regina, cui è già stata

indirizzata una supplica perché abbia ad-

intercedere presso il sovrano la grazia

della commutazione della pena di morte.

Indi questa povera madre, reprimendo a

stento le lagrime: «favorisca lei (mi disse)

a rispondere a questo buon tenente».

Da Pesaro ci scrivono che in una riunione

di studenti ed operai si deliberò di man-

dare proteste ed adesioni ai fratelli dell'I-

talia: anche il Comitato pesarese della Dan-

te Alighieri ha aderito alle proteste.

A Petrosia in quel di Umago (Istria) av-

venne una vivace manifestazione antifa-

scista: gridò di Viva l'Istria italiana

e abasso i croati.

La gendarmeria si astenne dall'interro-

nire, ben comprendendone l'inutilità.

Il cronista si trova negli uffici di li-

cazione, in via 25 de Mayo 427, dalle

9 alle 12 mer., dalle 3 alle 6 o dalle

9 alle 12 pm.

Il signor Giuseppe Merlo—Col-

data ditta di oggi, il nostro compagno di

lavoro signor Giuseppe Merlo, per molti

di carattere privato, si è ritirato definiti-

vamente dalla redazione e comproprietà di questo giornale.

Lamentiamo di cuore la decisione presa

dal caro amico, in compagnia del quale

fondammo L'ITALIANO, e gli auguriamo

prospera sorte.

Il duca di Lecignano—Ieri sera

si sapeva da Buenos Aires che il Duca di

Lecignano trovarsi gravemente ammalato,

ciò dispera di poterlo salv

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DON ENICO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI È TRASFERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTOR PASQUALE CIONE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie delle signore e del bambino.

CONSULTA DALLE 12 ALLE 2 p. m.

14.

ZAPATERIA
DEL
SUD
—DE...

ANTONIO PETILLO

8 CALLE RECONQUISTA — 3

Su especial en calzado sobre medida para señoras,
caballeros y niños

VALADO HACIO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CONFIANZA Y ESMERO — PRECIOS SIN

COMPETENCIA

MONTEVIDE 10.

16.

Sastrería
LA JOYEN ITALIA

Daniel Guarnaschelli

178 — Calle Convención — 178

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido denso de mercerías recibida directamente de las principales fábricas inglesas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

17.

MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. F. BROGLIA Y CIA.

Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1850 por José de Benito

Especialidad en vino Vermouth

CASA INTRODUCTORA

338 — Calle Piedras — 346

MONTEVIDE 18.

Dr. Armando Liverito

MEDICO CHIRURGO

pecialista per malattie culinarie e veneree-sifiliche

Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 p.m.

Calle Juncal núm. 311

19.

Taller de escultura y marmolería

DR.

RAMON CERVIÑO

137 — Calle Yaguarón — 137

MONTEVIDE 20.

LA NACIONA

DR.

CIGARRILLOS HABANOS

DR.

X. Ferriolo

78 — Calle Paysandú — 78

LUIG TALICE & Ca.
VIA 25 DE AGOSTO NUM. 164

Montevideo

Vaglia postali sopra l'Italia

AL CAMBIO DE 50 LO ACCIO

Importazioni, commissioni e consegne

SI EDIZIONI DOGANALI

Ogni sorta di negoziazioni marittime

21.

ANTONIO MONTI

Vinos finos italianos

DE LA

ROCCETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Plaza Independencia 10 y 50

MONTEVIDE 22.

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

TAGLIARINI E RAVIOLI

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21. — MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN VIDELINI ITALIANI

E ITALIANI

Specialità in commestibili vari

SERVIZIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

43.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTLIGERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENCIÓN N.º 100A

MONTEVIDEO

Vini fini — Liquori — Salvi di bigliardo

42.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSÉ MANTEGANI

102 — Calle 18 de Julio — 162

Fábrica propia: Calle Rio Negro, 81 & 83

41.

Naroxianc Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabarteria á Vapor

“LA NACIONAL”

Avisa nos á nuestra clientela y al

comercio en general, que hemos tras-

ladado nuestro escritorio y depósito,

de la calle Rincon números 161, 160

y 160a al nuevo local de la misma

calle números 268, 268a, 270 y

270a, (entre Juncal y Ciudadela.)

33.

AVISO

Si fanno d'ogni qualità di lavori

appartenenti al ramo. Specialità in

materassi elasticci.

Si lavora a domicilio e s'attendono

richieste all'ingrosso ed al minuto an-

cho dalla campagna.

Si garantisce la qualità degli articoli

e la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimenticare!

151 — VIA SAN JOSÉ — 151

Montevideo

34.

Sastrería “La Moda”

DE

FIORAVANTE P. RO 1

101 — CALLE SAN JOSÉ — 103

ENTRE CONCEPCION Y AREARY

—

Gran surtido en géneros ingleses,

franceses e italiani. — Corte elegante,

— Precios modicos.

40.

Peluqueria Artística

95 — Calle San José — 95

En este establecimiento especial para todo trabajo de cabelllo, se halla permanentemente un grande y variado surtido de tricuras de todos los colores y dimensiones, cierquillos de varias formas hechos al tricot, infinidad de rizos, pelucas y medias pelucas (para señoras y caballeros), casquettes para personas calvas, retratos y tallos de cabelllos, aderezos, anillos, caleras y todo lo concerniente al ramo.

Aviso á las señoras matronas que en este establecimiento especial para trabajo en cabello, ha permanecido un surtido de cierquillos de todos los tipos para todas las edades.

41.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DE

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMARI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUAL-

LUNGE VALORE

La casa ha establecido un taller de orologeria e oreficeria garantendo l'esattezza dello accomodature, non temendo competenza.

42.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

24.

Fábrica nacional de dulces

A VAPOR

— DE —

B. y F. BIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39 — Avenida General Rondon — 41

MONTEVIDEO

25.

Relojería y Joyería

DE

César Clivio

128 — AVENIDA GENERAL RONDON — 128

(entre 18 de Julio y 162)

Montevideo

46.

JOSE GAVASI

TALLER ESPECIAL

Para composturas

de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

• Afazones y composturas de pianos

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO

47.

DENTH ANGELO

Calzoleria Central